

Ill<sup>mo</sup> et Rev<sup>mo</sup> Sig<sup>r</sup> mio osservandissimo.

In questa chiesa cathedrale di Capua sono 40 canonici, dieci preti, dieci diaconi e vinti suddiaconi. I preti et diaconi hanno le distributioni intieree et anco le prebende; i suddiaconi l'hanno  
5 meze. Et così fu ordinato in una constitutione che fu fatta dall' arcivescovo et capitolo già sono trecento anni. Oltre di questo i preti hanno certi altri emolumenti con obligo di dire certe messe, le quali però fanno dire da sei altri preti con dargli certa provi-  
10 sione, perche essi non possono supplire. Hora perche il sacro concilio di Trento, Sess.24, cap.12, commanda che il Vescovo con e consiglio del capitolo ordini che tutti i canonicati habbino aggiun-  
to l'ordine sacro, et almeno la metà de canonici siano preti, et perche in questa chiesa sono solamente sei canonici preti, che sono obligati all'heddommade, perche dal numero di dieci preti se ne le-  
15 vano quattro che non hanno quest'obligo, cio è l'arcivescovo, il decano et i due primicerii, et però ci è gran bisogno di eseguire il decreto del concilio; per questo io havevo pensato di fare che di 40 canonici almeno vinti fussero preti; et per non alterare l'entrate loro et non turbarli, volevo che tutti li diaconi, ec-  
20 cetto l'archidiacono, che è dignità principale, passassero con le loro prebende all'ordine et offitio presbiterale; et perche con questa giunta di nove preti ancora non si adempiva la mente del Con- cilio, volevo che due suddiaconi piu antichi passassero similmente  
all'ordine presbiterale con le loro meze prebende et meze distribu-  
25 tioni, con ordine però che, morendo uno di loro, si unissero le meze prebende et distributioni et se ne facesse un'intiera per quello che sopra vivesse. Finalmente volevo che delli diciotto diaconi che restavano, i primi nove passassero all'ordine et offitio dia-  
30 conale. Et così sarebbero vinti preti, dieci diaconi et nove sud- diaconi.

Questo mio pensiero è piaciuto à tutto il capitolo, et una sola

1 cosa resta, che fa difficoltà, et è che i preti antichi pretendano di ritenersi quelli emolumenti che hanno oltre le distributioni et le prebende, et non farne parte à preti nuovi, dicendo que per molti anni hanno questo possesso et che non gli si dee scemar niente

5 per l'aggiunta dei preti nuovi, et che sono gravati di pensioni, et che, si come l'arcivescovo et il decano, che pure sono canonici preti, non partecipano di questi emolumenti, ma solo ne partecipano gl'altri otto preti, cosi non deono parteciparne i dieci preti aggiunti, se bene siano canonici preti.

10 All'incontro i diaconi, che hanno da esser preti, pretendano partecipare di quelli emolumenti, si come parteciparanno delle fatiche, et dicano che non è maraviglia che l'arcivescovo et il decano non ne partecipano, perche hanno unite altre entrate più grosse che non sono quelli emolumenti.

15 Supplico V.S. Ill<sup>ma</sup> mi faccia gratia avisarmi, ò commettere al Secretario che mi avisi, se intorno al negotio principale ci ha difficoltà veruna, et se io posso, senza altra licenza di Roma, eseguire questo mio pensiero; perche io non ci veggo sorte nissuna di dubbio, ne ce la veggono gl'altri con chi ho comunicato.

20 Di più mi faccia gratia farmi avisare quello che lei sente intorno alla controversia di quelli emolumenti. Et la supplico à perdonarmi il fastidio, perche vengo da V.S. Ill<sup>ma</sup> con ogni confidenza come à mio speciale padrone et maestro. Non so come V.S. Ill<sup>ma</sup> stia di sanità: questo sò bene che gli desidero perfettissima sanità et

25 ogni colmo di bene temporale et eterno. Et con questo gli bacio con ogni humiltà et riverenza le mani. Di Capua, li 15 di giugno 1602.

Di V. Sig<sup>ia</sup> Ill<sup>ma</sup> et Rev<sup>ma</sup>.

humilissimo servitore.

Roberto cardinale Bellarmino.

30

[ F.B. 6, f.95. minute autogr., sans adresse ]